

## **"I BISCAZZIERI"** di Sigfrido Ranucci

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E' il 30 marzo, il Premier ha pronte le soluzioni per risollevare Lampedusa sovraffollata dai profughi.

### **SILVIO BERLUSCONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

In prospettiva, io condivido l'idea che Lampedusa una volta anche risanata in quello che è il suo aspetto estetico possa anche essere sede di un casinò. Quindi credo che...

### **DOMANDA**

Un casinò?

### **SILVIO BERLUSCONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Un casinò, un casinò, sì.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Da Lampedusa alle Alpi stanno spuntando un po' ovunque. Anche ad Aosta ne hanno costruito uno.

### **DONNA**

Crea preoccupazione, sconcerto, che le nostre istituzioni permettano l'apertura di una chiamala sala giochi, chiamala come vuoi insomma, dove si gioca, eccetera, di fronte ad una scuola.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

A Roma, le slot machine, le hanno infilate anche dentro le metropolitane, i gratta e vinci dentro le Poste. Avviso a chi fa la spesa al supermarket. Tra pochi giorni alle casse vi chiederanno, se preferite ricevere il resto in denaro o se volete giocarvelo in lotterie. Questo perché Tremonti, nel 2009 con il dl Abruzzo, ha puntato sullo sviluppo dei nuovi giochi, per destinare fondi alla ricostruzione. A Rimini, alla mostra dei giochi, l'anno scorso, è scesa in campo anche la Croce Rossa con Maria Teresa Letta.

### **MARIA TERESA LETTA**

Con quegli altri fondi che eventualmente verranno faremo altre cose di livello sanitario com'è tipico della Croce Rossa sempre sulla zona dell'Abruzzo.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E al fine di aumentare la raccolta, gli espositori hanno già pronte le sale per rendere più confortevoli i nuovi minicasinò.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Senta il cielo stellato che funzione ha?

### **UOMO**

Per creare un'atmosfera confortevole, ideale per il giocatore, dove alla fine può giocare anche due o tre ore, insomma, in perfetta armonia. E' proprio un fatto estetico un fatto di rilassamento vede? E' una meraviglia sto cielo soft così.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Poi c'è chi propone sale giochi con raffinati bar e musica dal vivo. Sono le soluzioni proposte alle grandi 10 concessionarie che gestiscono il business per conto dello Stato: Lottomatica, Sisal, Atlantis Bplus, Hbg, e tutte le altre con i loro stand imponenti e ospitali. Ma quando chiediamo un'intervista ce la negano. Forse a causa di una strana circolare che avvisa della nostra presenza alla fiera, e dove si raccomandava di non rispondere a domande imbarazzanti.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Buonasera, in tutto il mondo si fa cassa con i giochi, in Italia è la terza industria del paese. Tant'è che un paio d'anni fa per la ricostruzione dell'Aquila è stato fatto un decreto apposta che ne ha sfornati di nuovi. Quanto è stato raccolto e quanto è arrivato a destinazione lo vedremo, dopo aver capito come funziona il meccanismo che ruota attorno a questa industria. Parliamo di giochi legali, vale a dire lotterie, scommesse, superenalotto, slot machine, questo mercato solo nel 2010 ha raccolto, ha fatturato più di 61 miliardi di euro, così ripartiti: 44 miliardi tornano in vincite, e circa 10 miliardi li incassa lo Stato con un trend in aumento. Di questo piatto ricco, più della metà, quindi parliamo di oltre 32 miliardi di euro, provengono dalle slot machine, un mercato illegale fino al 2004, quando il Ministro delle Finanze insieme ai Monopoli decidono di legalizzarlo per poterlo controllare. In che modo: firmando una convenzione con 10 concessionarie a cui affidare il controllo, la regolarità delle macchinette e la raccolta. E' evidente che è un passaggio un po' complicato perché non è che ti liberi in 4 e 4 = 8 di legami organici al sistema. Sta di fatto che queste 10 concessionarie sono esattori dello Stato, e chi possiede più slot machines è l'esattore più consistente. La numero uno è la Atlantis sede alle Antille. Il nostro Sigfrido Ranucci

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Questa è Sunset beach, vicino all'aeroporto di Saint Martin. E' un continuo via vai di aerei. Ma i jumbo possono provocare con i loro potenti motori qualche piccolo inconveniente. I turisti si divertono, i locali li sopportano volentieri, perché portano ogni giorno migliaia di passeggeri. I più felici di tutti, però sono i proprietari dei casinò perché gran parte dei dollari che vengono spesi qui, prima o poi, finisce nelle loro tasche. Chi ne possiede di più è un siciliano, Francesco Corallo, per gli amici Ciccio, proprietario dell'Atlantis World, la concessionaria di giochi che detiene il primato di slot machines in Italia. Corallo, oltre all'Atlantis, che è nel mezzo di un incantevole centro residenziale, possiede anche il Paradise Plaza che si trova a pochi metri dalla Little Bay. Poi ha il Beach Plaza, posizionato di fronte alla splendida spiaggia di Philipsburg. E, infine, sta costruendo un nuovo casinò. È da Philipsburg, centro finanziario dell'isola, che parte la fortuna dei Corallo. Dal Rouge et Noir, aperto a metà degli anni '70 dal padre di Francesco, Gaetano Corallo, con il suo socio Ilario Legnaro. Entrambi coinvolti nella scalata del Casinò di Campione e di Sanremo. Una vicenda che è costata la condanna a Gaetano Corallo per associazione per delinquere. Ma Gaetano Corallo aveva un amico ben più ingombrante: il boss Nitto Santapaola.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Io stavo cercando il sig. Gaetano Corallo, era il proprietario del Rouge et Noir.

### **UOMO**

Il signor Gaetano Corallo penso che sia a Miami.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

A Miami?

### **UOMO**

C'è il figlio qua, Francesco.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Francesco, però sta all'Atlantis.

### **UOMO**

Atlantis.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Io volevo chiedere questa vicenda di Santapaola, se era vero che era stato qua.

### **UOMO**

Nitto Santapaola?

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Tu ne sai qualcosa? Da quant'è che stai qua?

**UOMO**

Io sono 11 anni, e sono cose un po' delicate insomma, sono eh...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma a te risulta che Santapaola abbia soggiornato qui per un anno?

**UOMO**

Può essere.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Queste foto sbiadite, sequestrate proprio a Ilario Legnaro, ritraggono il boss in pantaloncini alla sinistra di Gaetano Corallo. L'isola era stata scelta da Santapaola come meta delle sue vacanze. E pare anche per la sua latitanza. Con i suoi soci, Gaetano Corallo organizza anche i viaggi dei giocatori nei casinò di Great Bay, gestiti da un altro siciliano: Rosario Spadaro. È di Spadaro anche il Royal, uno dei più frequentati casinò, e due degli alberghi più lussuosi di Saint Marteen. Alcuni testimoni parlano di lui come il personaggio di riferimento per ogni operazione finanziaria da realizzare da queste parti, e anche come di un uomo potentissimo, in grado di condizionare l'esito delle campagne elettorali. Ha confessato a Giovanni Falcone di essere socio di Edward Goffredo Cellini, uomo legato alla mafia americana. Cerchiamo di parlargli mentre gioca la sua quotidiana partita a poker.

**UOMO SCORTA SPADARO**

Lo lasci stare che sta giocando e non si può parlare.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quand'è che lo posso..?

**UOMO SCORTA SPADARO**

No...lui è in pensione ormai è tranquillo non vuole sapere niente.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma se aspetto che finisce di giocare.

**UOMO SCORTA SPADARO**

Lui non vuole parlare con lei, ma non ha capito? Lui non vuole parlare né con lei né con nessuno che l'aspetta a fare? Lei aspetta la gente qua che se ne deve andare a dormire? Ma io non *u sacco* ma che cazzo di discorso è?

**UOMO CON SCRITTA ITALIA SULLA MAGLIETTA**

Chiuso il discorso. Se giocano soldi, non vogliono essere disturbati, questo è il business.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sì, vado via... volevo solamente chiedere dott. Spadaro, le volevo solamente chiedere se potrei incontrarla domani così.

**ROSARIO SPADARO**

No! Nella maniera più assoluta, non abbiamo niente da dirci.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Spadaro secondo le testimonianze di alcuni collaboratori di giustizia, mai provate, avrebbe incontrato il boss Santapaola durante la sua latitanza per proporgli investimenti in complessi turistici da realizzare proprio a Saint Martin. A quegli incontri sarebbe stato presente anche Gaetano Corallo, che secondo una nota dell'antidroga americana, avrebbe affidato proprio a Spadaro, il figlio Francesco perché gli insegnasse a gestire un casinò.

**ROSARIO SPADARO**

La prego, non ho nessuna voglia di essere intervistato, no no.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Volevo solamente sapere come ha fatto fortuna Corallo.

**ROSARIO SPADARO**

La prego cortesemente, la prego.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma perché non mi vuole rispondere?

**ROSARIO SPADARO**

Non mi faccia... la prego. Non vorrei reagire. Io guardi sono un pensionato che vive qua, tranquillo e sereno nei mesi invernali e d'estate vivo in Italia.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma è vero che il padre di Corallo le affidò il figlio per insegnargli il mestiere?

**ROSARIO SPADARO**

Non lo conosco, non conosco nessuno, la prego cortesemente di non farmi domande del genere.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Come Spadaro, anche Gaetano Corallo si sta godendo la sua pensione, ma a Miami. Al suo posto a Saint Martin c'è il figlio Francesco, anche lui sottoposto a indagini per narcotraffico e riciclaggio che non hanno portato nessun esito. Nel frattempo, ha aperto altri casinò: a Santo Domingo, in Canada e a Curaçao. La sua base però è qui all'Atlantis, dove giorno e notte sono in funzione oltre 500 slot machines. Quando chiediamo di intervistarlo veniamo bloccati da un suo manager.

**UOMO CON LA GIACCA**

Non siamo propensi a lasciare interviste o cose.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Ma perché tutte ste chiusure?

**UOMO CON LA GIACCA**

Ma perché questa chiusura ci deve essere per forza a me l'Italia mi ha dato solo problemi, Sigfrido, che ti ha dato a te l'Italia? In Italia devono andare a impiccarsi perché è un paese ... guarda ti dico io di mafiosi, scavezzaccolli, buffoni, sanguisughe e quei quattro buoni che c'erano, purtroppo, se ne sono andati all'estero, perché non li hanno mai fatti crescere. E quando una persona lavora e sfonda nella vita allora ci deve essere Giovannino, Al Capone, Lucky Luciano... tutte le stronzate. Io con gli italiani proprio non ci voglio più avere a che fare, ci hanno massacrato.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Tu da quand'è che stai qua?

**UOMO CON LA GIACCA**

Da 22 anni. Come fai a spiegargli poi all'Italia che noi lavoriamo 18 ore al giorno. Tu vuoi conoscere l'italiano vero, che ha portato l'Italia all'estero? L'Italia è la cultura onorevole, la cultura di lavoro, la cultura di educazione, la cultura della stretta di mano, vai a New York e li vedi.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Se il sig. Corallo mi parlasse... sarebbe la cosa...

**UOMO CON LA GIACCA**

Di che cosa ti deve parlare, scusa?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma questo giocattolo come lo ha messo in piedi?

**UOMO CON LA GIACCA**

Lavorando dalla mattina alla sera.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Io pure lavoro dalla mattina alla sera ma non ce la faccio a fare una cosa così.

**UOMO CON LA GIACCA**

Che lavoro fai tu?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Io faccio il giornalista.

**UOMO CON LA GIACCA**

Se tu fai il giornalista non puoi fare casinò, non puoi fare costruzioni.

**SIGFRIDO RANUCCI**

E' un fatto che comunque Corallo ha cercato Fini, ha finanziato Labocchetta...

**UOMO CON LA GIACCA**

Ma neanche per idea, sono tutte stronzate.

**UOMO CON LA GIACCA**

Senti una cosa, Sigfrido, te lo ripeto come tu fai, ascoltami bene, a spiegare alla gente che lavori 16 ore al giorno facendo business dalla mattina alla sera? ...gira il registratore se no poi non ti viene bene la registrazione!

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Dell'acredine di Corallo e del suo staff nei confronti dell'Italia alla Farnesina non ne hanno tenuto conto, visto che, solo un anno fa, dal nostro Ministero degli Esteri parte una mail dove si propone al console di Miami, Marco Rocca, di nominare Corallo nostro console onorario a Saint Martin. Rocca si oppone, per via del passato della famiglia Corallo e aggiunge anche che è poco prudente nominare un nostro console in quei posti poiché, secondo le informazioni del suo esperto antidroga, "la presenza della mafia italiana è ancora oggi elevata".

L'Atlantis World di Corallo, oggi diventata Bplus, sta costruendo vari minicasinò in Italia. Questo di oltre 2000 metri quadri è stato appena inaugurato nella periferia di Roma, di fronte all'agenzia delle entrate. Quando viene nel nostro Paese, Francesco Corallo fa base a Roma, riceve manager e politici in quest'attico che si affaccia a Piazza di Spagna. Il nome di Atlantis emerge alle cronache per la prima volta nel 2006, nell'inchiesta della Procura di Potenza, all'indomani dell'arresto di Vittorio Emanuele, accusato di influire sui Monopoli. L'inchiesta, finita a Roma, viene archiviata. Dalle intercettazioni però emergono rapporti di familiarità, che vale la pena conoscere, come quello di Amedeo Labocchetta, esponente di An a Napoli, e amico di Gianfranco Fini.

**FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

L'onorevole Labocchetta che ha avuto 50.000 euro dalla società Atlantis. Allora, è stata pagata la campagna elettorale del gruppo di Alleanza Nazionale?

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Labocchetta, prima di essere eletto nel 2008, era stato scelto da Corallo come rappresentate legale di Atlantis, subito dopo aver vinto nel 2004 le concessioni statali per il controllo delle slot machine.

**FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

Nelle isole caraibiche ci sono stati una serie di politici che hanno festeggiato a questa attività. Questo è uno dei locali di proprietà dei Corallo, dove era stato ospitato anche Nitto Santapaola. C'erano l'onorevole Fini, l'onorevole Labocetta, il segretario di Fini, Dott. Proietti, oggi anche lui deputato, c'era l'avvocato Lanna... insomma c'era tutto il gotha di Alleanza Nazionale.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

C'è un'altra questione che lega la società di Corallo con il gotha di Alleanza Nazionale. Barbato, nel settembre 2010, presenta un'interrogazione sui giochi che riguarda anche la casa di Montecarlo.

#### **FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

In quella interrogazione mi fu dichiarata inammissibile la parte che riguardava la casa di Montecarlo del cognato di Fini, perché già in epoca non sospetta, avevo ricollegato la casa di Montecarlo, che risale alla stessa società fiduciaria, che ha la gestione della concessionaria giochi Atlantis oggi Bplus. Si tratta della stessa società fiduciaria: James... and Ketty ... Walfenzao

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

In qualità di rappresentante di Atlantis, Labocetta viene intercettato nel 2005 mentre parla con il segretario di Fini: Francesco Cosimo Proietti, per fare pressioni sull'allora direttore dei Monopoli di Stato, Giorgio Tino, per evitare la revoca della concessione delle slot machine ad Atlantis. Ma cosa era successo?

#### **PASQUALE IANNANTUONO - PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI LAZIO**

Per circa tre anni, dal settembre del 2004 al gennaio 2007, la metà degli apparecchi non è stata controllata.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Le slot machine ogni anno fatturano circa 30 miliardi, il 75% torna nelle tasche dei giocatori. Il 13%, invece, va all'erario. E proprio per pagare il dovuto e rendere legale il gioco Atlantis e le altre concessionarie già dal novembre del 2004 avrebbero dovuto collegare le macchinette attraverso una rete Telecom alla Sogei, l'occhio informatico dello Stato che si occupa di controlli sul pagamento delle imposte.

#### **FRANCESCO GERBINO – DIRETTORE SERVIZI E SISTEMI ICT SOGEI**

Questo è uno schema che rappresenta l'architettura del sistema di controllo che consente di collegare il singolo esercizio nell'ambito del quale sono funzionanti le slot, attraverso una rete, al sistema di elaborazione del concessionario - sono tanti, sono dieci concessionari dello Stato - ognuno dei quali è collegato al sistema di controllo di Sogei, al quale sistema di controllo Sogei l'amministrazione autonoma dei monopoli e le forze di Polizia possono accedere per interrogare le banche dati. Noi, attraverso un apposito dispositivo e un apposito software, andavamo a verificare a campione e quindi poteva capitare che la macchina poteva essere spenta, poteva essere scollegata per attività di manutenzione e così via ...

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

E non è ipotizzabile che quella macchina venisse staccata per farla lavorare meno in quel momento?

#### **FRANCESCO GERBINO – DIRETTORE SERVIZI E SISTEMI ICT SOGEI**

Io da qui non posso saperlo. Le ripeto siamo nel campo dell'illegalità ed è quello che è stato riscontrato quando sono stati fatti accessi agli esercizi da parte della Guardia di Finanza che hanno trovato macchine completamente nere e completamente scollegate.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Sulla vicenda ha indagato la Corte dei Conti, ed è emerso che per 2 anni e mezzo le concessionarie non avevano garantito il controllo di legalità, ovvero su 207 mila macchinette 136 mila non hanno trasmesso i dati ai Monopoli. Cosa dice la convenzione: che per ogni ora che la macchinetta non dialoga con lo Stato, senza che sia stato comunicato un motivo, si

applica una sanzione di 50 euro. Inoltre i concessionari avrebbero dovuto incassare il Preu, che è il prelievo erariale unico e versarlo ai Monopoli, in questo caso è stato impossibile da quantificare con esattezza proprio per mancanza di dati e allora è stato calcolato a parte in via forfettaria. Sta di fatto che le 10 concessionarie complessivamente sono state sanzionate per 58 miliardi e mezzo, solo all'Atlantis di Corallo, che è il concessionario più grande, la Corte dei Conti chiede 23 miliardi e 847 milioni.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Quello che sta discutendo con il Sottosegretario al Ministero dell'Economia Giorgetti, è Domenico Distante, uno dei top manager di Atlantis Bplus.

#### **DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

So che è stata fatta tantissima confusione, sicuramente, ci sono state delle sanzioni... che... .., mancato collegamento... allora... non si... c'era il problema che le macchine che non si collegavano, c'era il problema di Telecom, c'era il problema della macchine estere che sono venute in Italia che non si riuscivano a collegare. Ma non era nessuna sanzione penale.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Però quelle macchine quando non erano collegate hanno lavorato?

#### **DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

Quelle macchine... non erano collegate?

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Hanno lavorato, dico?

#### **DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

Ma i contatori erano presi ugualmente, quindi cosa cambia? O li hanno presi dieci giorni prima, o dieci giorno dopo, il collegamento lo hanno preso ugualmente, quindi non cambia niente.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

No per la quantificazione del PREU dicevo...

#### **DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

Difatti, o dieci giorni prima o dieci giorni dopo, li hanno presi. Di quando non si sa di quel che stiamo parlando è inutile fare domande. Le ho spiegato prima. Ma lei prima s'informi su come stanno le cose e poi ne parliamo.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Ci siamo informati, ed è emerso che Atlantis Bplus fino alle indagini del 2007 della Corte dei Conti, come del resto tutte le altre concessionarie, non aveva pagato il PREU dovuto per circa 65 milioni. In quanto alla rete telematica, che secondo il manager non funzionava, c'è questo documento che proverebbe il contrario. Si tratta di una perizia fatta dal Tribunale Civile di Roma del 2006, anche se riferita a un numero esiguo di slot, c'è scritto che la rete di Atlantis è perfettamente funzionante, anzi, addirittura sovradimensionata.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Quelle macchine che non erano collegate hanno funzionato nel frattempo?

#### **UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF NUCLEO GAT**

E' difficile dirlo anche perché il controllo che è stato fatto, è stato fatto ex-post. Ma naturalmente non si può escludere il contrario. Cioè mentre è difficile poter dire "quelle macchine non funzionavano", non si può escludere che non funzionassero.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Proprio per evitare trucchi, le norme prevedevano sanzioni salate, cinquanta euro per ogni ora di mancato collegamento alla rete di controllo. Ma chi doveva garantire il funzionamento della rete?

**PASQUALE IANNANTUONO - PROCURATORE GENERALE CORTE DEI CONTI LAZIO**

A termini della convenzione le società concessionarie erano tenute, si erano impegnate a garantire i collegamenti. Se, viceversa, per controllo s'intende, diciamo così, la vigilanza sul funzionamento di tutta la concessione e qui non c'è dubbio che sia l'azienda dei Monopoli.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Infatti, la Corte dei Conti ha chiesto in prima istanza un risarcimento stratosferico di 10 miliardi e mezzo di euro all'allora direttore dei Monopoli Giorgio Tino, alla sua compagna, Anna Barbarito, e ad Antonio Tagliaferri, dirigenti del settore giochi. Per la Procura i tre avrebbero volontariamente concordato di non applicare la convenzione.

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

La prima cosa che i Monopoli avrebbero potuto fare era applicare, già al primo verificarsi di un malfunzionamento, le penali previste per contratto.

**SIGFRIDO RANUCCI**

E' stato fatto?

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

E questo non è accaduto.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Per secondo?

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

Si va ad addentare quella che possa essere la fideiussione che è stata data a garanzia.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ed è stato fatto?

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

No, non è stato fatto... Se non dovesse bastare quello, esiste un ulteriore strumento che è previsto un po' in tutti i contratti: interrompiamo il rapporto, nella fattispecie...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Cioè la revoca?

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

...di revocare la concessione.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ed è stata fatta pure questa cosa?

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

No, non è stata fatta.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Uno pensa che dei dirigenti perlomeno disattenti vengano poi rimossi dalla dirigenza dei Monopoli.

**UMBERTO RAPETTO – COMANDANTE GDF GAT**

Mmm... non saranno stati disattenti, probabilmente...

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Nel 2005 i Monopoli inviano una nota ad i concessionari, ordinano che ogni apparecchio non collegato alla rete deve essere posto in magazzino. Atlantis di Francesco Corallo dichiara di

aver collocato 27.000 macchinette in un bar di un paesino alle pendici dell'Etna, Riposto, 14.000 abitanti, uno ogni due macchinette.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Risulta che in questo paese qua hanno portato 27.000 macchinette slot machines.

**UOMO**

Hanno portato?

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Eh. Non sa niente lei, no?

**UOMO**

Unni i portarono?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Le hanno portate in quel bar là. Ventisettemila macchinette.

**UOMO**

Ventisettemila? Ogni macchinetta è una... ventisettemila?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Eh.

**UOMO**

Guardi vada al bar e prenda un caffè. Secondo lei ci possono entrare (trasere) là dentro ventisettemila macchine slot machine. Non ci possono entrare (trasere) là dentro ventisettemila macchine slotmachines, non ci possono entrare (trasere) mai, mi scusi eh, neanche in questa piazza ci vanno ventisettemila macchinette. Io vado sui numeri, ventisettemila macchine slotmachines?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma quindi secondo lei è una cosa finta?

**UOMO**

Non può essere mai... ventisettemila.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

In effetti, a vedere la capienza dal bar ci vuole poco a capire come stanno le cose.

**DONNA**

Come possono entrare in un locale del genere?

**SIGFRIDO RANUCCI**

E non me lo dica a me, è la società Atlantis di Corallo che le aveva messe qua. Come mai hanno scelto questo bar, secondo lei lo sa?

**DONNA**

Non glielo so dire, non lo so.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

I dirigenti dei Monopoli ci hanno detto che si tratta di un magazzino virtuale, serve solo a controllare che le macchinette non collegate non funzionino in nero.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

So che voi avete comunicato a un certo punto di aver posizionato 27 mila...

**DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

Ma lei lo sa? Lei non sa nulla. Da come si evince, da come ne parla, lei non sa nulla.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma io le sto chiedendo queste cose per sapere.

**DOMENICO DISTANTE – MANAGER BPLUS**

Quando fa queste domande così, parli correttamente, si informi e poi ne possiamo parlare.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Anche stavolta ci siamo informati e abbiamo saputo che la Polizia Municipale ha scoperto in un esercizio di Milano, slot che dovevano essere collocate in magazzino e che funzionavano in nero. E siccome non era la prima volta, a rigore di legge, ad Atlantis condannata dal Tribunale di Milano doveva essere vietato di installare nuove slot, per almeno 5 anni. Sanzione che non ci risulta applicata. Ci sono ben sei note dove si evince che i dirigenti dei Monopoli erano a conoscenza delle gravi inadempienze di Atlantis.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Voi, dal 2004, secondo convenzione, dovevate sanzionare i concessionari che non rispettavano... Qui ci sono delle note vostre, mandate ad Atlantis, in cui si minacciava...

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Se non si metteva in regola il pagamento del PREU, nella presentazione delle fidejussioni, nella comunicazione dei dati di revocare addirittura la concessione...

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ed è stato fatto per un anno intero dal 2005 al 2006. Voi perché non avete agito secondo convenzione? Questa è la sostanza.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

L'amministrazione ha agito... secondo convenzione...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Non avete agito. Non avete revocato le concessioni, non avete fatto pressioni per sanzionare i concessionari.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

La legge ed i principi ed i criteri a cui si è ispirata l'amministrazione sono quelli di salvaguardare anche l'interesse pubblico a mantenere...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi c'è una ragione di Stato sostanzialmente?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

A mantenere ben chiari gli obiettivi per cui il legislatore si è mosso. Se l'amministrazione evidentemente avesse ritenuto a quell'epoca di revocare dieci concessioni, lei immagina che cosa sarebbe successo.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

C'è da dire che fino al 2004 i Monopoli si sono occupati principalmente di tabacchi e marche da bollo, quindi il personale era poco e da formare, mentre di colpo, primo esperimento al mondo, 200.000 macchinette vengono messe in rete, e il controllo è nelle mani dei concessionari che in pratica controllano loro stessi. E' evidente che quando inserisci dei criteri di legalità dentro

un'industria gestita dalla criminalità, ci sono dei momenti di terre di nessuno dove sguazzano e proliferano i professionisti delle zone grigie. Detto questo rimangono i 58 miliardi e passa da pagare. Luglio 2007 in due giorni il Parlamento vara la legge Nannicini (PD) che inserisce il principio di ragionevolezza e proporzionalità per l'applicazione delle penali. E da 58 miliardi e passa si passa a 800 milioni. A fare i conti una commissione voluta dal Ministro dell'economia dove dentro c'è anche il ragioniere di stato Monorchio

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Non è stata poco opportuna la scelta di Monorchio come presidente di questa commissione? No, perché mi risulta che Monorchio contemporaneamente fosse nel consiglio di amministrazione di una delle concessionarie e fosse anche presidente di un'altra società dove c'è l'attuale direttore Generale dei Monopoli, Ferrari.

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Non ci risulta, a me non mi risulta sinceramente.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Ma da una visura risulta che già dal 2006, Monorchio è nel CDA di Almaviva, la società che possiede Gmatica, una delle concessionarie multate. Poi è in Consap, dove siede a fianco di Ferrara, direttore dei Monopoli e, contemporaneamente, è nella Commissione che deve giudicare sull'entità della multa. Ma la corsa al ribasso non è finita. Il Consiglio di Stato, che nel 2004 aveva giudicato le sanzioni congrue a tutelare gli interessi del paese, nel 2010 cambia idea e abbassa ancora una volta il criterio per quantificare le sanzioni. Le concessionarie, a conti fatti, dovrebbero pagare all'erario una trentina di milioni.

#### **FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

Quella politica, che aiuta, che è complice con chi frega lo Stato, sta determinando di fatto che i concessionari dei giochi se ne usciranno probabilmente con una tazza di caffè.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

La Corte dei Conti ha allegato agli atti alcune intercettazioni provenienti dall'inchiesta della procura di Potenza, poi archiviata a Roma, dai colloqui registrati però emergono pressioni degli esponenti politici sui monopoli.

#### **FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

Lo stesso Proietti, parlando con Labocchetta gli dice: "adesso lo chiamo io questo Tino, il direttore dei...", all'epoca il responsabile dei giochi. E gli dico: "ma che cazzo stai facendo con Atlantis, ma che ti sei messo in testa?"

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Il segretario di Fini, Proietti Cosimi, chiama anche Gabriella Alemanno, sorella di Gianni, e vice direttore dei Monopoli e le chiede di incontrare Labocchetta, per evitare la revoca della concessione ad Atlantis.

#### **FRANCESCO BARBATO – COMMISSIONE FINANZA CAMERA DEI DEPUTATI**

Ci sono alcune intercettazioni dove dicono, fanno vedere il responsabile dei giochi dei Monopoli che dice: "Ho preparato la revoca per Atlantis, per i concessionari, perché dobbiamo andare in audizione al Senato in Commissione Finanze e quindi dobbiamo stare con le carte apposto".

#### **SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

A questo punto, dice Tino, bisogna presentarsi con tutto risolto, sparigliato, evidenziando anche un certo fastidio ai controlli istituzionali.

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Io so che a Potenza credo ci siano state delle indagini e che siano andate avanti mi risulta che siano state risolte con delle assoluzioni.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Però questo è un altro fatto, questa è la verità giudiziaria, no diciamo. Cioè sul fatto se i Monopoli non abbiano revocato per questo intervento, magari le cose coincidono però...

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sono ipotesi sue, illazioni, io sinceramente...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Illazioni, no illazioni mie no.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

La... non si spinge a fare queste, queste...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ci sono intercettazioni con dialoghi insomma. Risulta anche che per esempio ci sia stato un intervento del capo di Gabinetto di Tremonti per bloccare la revoca a una concessione a un esercente in Calabria, questo non risulta?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

No, a me non risulta.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Risulta a lei questo?

**ARMANDO IACCARINO – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì, questo mi risulta.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Perché Giorgio Tino chiama lei essenzialmente no per...

**ARMANDO IACCARINO – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Mi scusi un attimo, esatto, è stata...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Per bloccare questa revoca giusto?

**ARMANDO IACCARINO – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Mi scusi, dicevo che questa vicenda attiene, come diceva giustamente il dottor Mencoli prima proprio al procedimento di Potenza, è stata assolutamente chiarita

**SIGFRIDO RANUCCI**

Io ho visto la telefonata del dottor Fortuna al dottor Tino, Tino che chiama lei e che chiede di bloccare la revoca senza neanche darle tante spiegazioni.

**ARMANDO IACCARINO – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì. Ma conosce anche il seguito però.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Nel seguito delle telefonate, però, emerge anche che il Capo di Gabinetto di Tremonti parlando con il Ministro delle Finanze e con Gianni Letta, spinge per la riconferma di Tino alla guida dei Monopoli...

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Al di là di tutto, sono fatti che evidentemente sono stati approfonditi in sede giudiziaria.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma io non sto cercando responsabilità penali, cioè sto facendo solamente questioni di opportunità: se funziona così la gestione dei Monopoli, se basta fare una telefonata al capo di gabinetto del Ministro Tremonti per revocare o affidare una concessione, questo mi chiedo.

## **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Non è così. La gestione dei Monopoli funziona in modo trasparente.

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Che cose emerge da questa vicenda, secondo la Procura di Roma nulla di penalmente rilevante. Però è un po' difficile far finta che la politica non abbia fatto le sue pressioni. Sta di fatto che chi ha scopercchiato tutto questo ambaradan è la Corte dei Conti e la Guardia di Finanza. Agli investigatori della Guardia di Finanza che hanno permesso all'erario di recuperare un po' di milioni, era stato proposto un avanzamento di carriera che non ha avuto seguito. Mentre chi secondo la Corte dei Conti non ha sorvegliato, come era suo compito, non è stato fatto nemmeno un richiamo. Da quel che abbiamo capito però è che gli italiani piace giocare. Tant'è che per la ricostruzione dell'Aquila è stato fatto un decreto apposta e sui giochi si è puntato. Il decreto si chiama "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite". E dai giochi si prevede di destinare 500 milioni l'anno fino al 2032, sono stati introdotti i nuovi giochi come le videolottery. Concessionari sempre gli stessi.

## **SIGFRIDO RANUCCI**

Sono interessanti?

## **UOMO**

Sì, sono molto belle, soprattutto per il jackpot.

## **SIGFRIDO RANUCCI**

Quanto hanno di jackpot?

## **UOMO**

Queste arrivano ad un jackpot azionale di 500.000 euro.

## **UOMO**

Poi c'è il lettore di banconote che prima non c'era. Tutto va a favore dei monopoli, del governo e di chi ha le concessioni, perché per il giocatore, è vero che ha la possibilità di vincere di più, però può anche perdere.

## **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

I concessionari, però, hanno anche dovuto pagare 15.000 euro per ogni videolottery installata, una tassazione anticipata, da destinare all'Abruzzo.

## **GIOVANNI EMILIO MAGGI – PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Noi abbiamo versato complessivamente 850 milioni.

## **SIGFRIDO RANUCCI**

Che avete dato alle casse dello Stato.

## **GIOVANNI EMILIO MAGGI – PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Che abbiamo dato ai Monopoli di Stato per acquisire i diritti di installazione delle cosiddette videolotteries.

## **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Le VLT, in circa otto mesi, hanno già incassato, due miliardi di euro. Il 90% è stato restituito in vincite, 40 milioni sono andati all'erario, 160, invece, sono finiti nelle casse dei vecchi concessionari, ai quali le videolottery sono state affidate senza bando di gara.

## **SIGFRIDO RANUCCI**

Per esempio lamentano il fatto che l'affidamento delle VLT sia stato fatto senza un bando di gara...

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Non è esatto, perché la legge ha previsto che quando sono state introdotte le videolotteries, deve essere fatta, ci deve essere una nuova gara che sarà fatta a mesi. Perciò la gara...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi rischiate di perdere le VLT che avete acquisito adesso... pagandole fior di milioni.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

No, le VLT non le perdiamo perché le abbiamo pagate.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Infatti la concessione per slot che scadeva a Ottobre 2009 è stata prolungata con il DDL Abruzzo fino al 2018.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma è proprio questo di cui venite accusati, cioè di una sorta di accordo tra voi e Stato, di una escamotage per prolungarvi sostanzialmente le concessioni.

**GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

No no, non è così perché

**SIGFRIDO RANUCCI**

Voi stavate in scadenza quest'anno, è giusto?

**GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Sì sì. Ma non è così anche perché purtroppo il decreto Abruzzo è nato su una tragedia non certo su un'opportunità.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Già, purtroppo. A L'Aquila, dove sono 37.700 senzatetto e dove ci sono 13 mila cantieri che devono ancora aprire, cosa fanno dei fondi dei giochi destinati dal DL Abruzzo alla ricostruzione?

**STEFANIA PEZZOPANE - ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE SOCIALI (AQ)**

Noi abbiamo letto tanti comunicati stampa, relativi a vari giochi, anche a questi nuovi: win for life ed altri, in cui si parla addirittura di un miliardo e due di fondi derivanti da... i giochi. A parte un po' il malessere di pensare che bisogna incentivare gli italiani a giocare, giocare, giocare, giocare così arrivano i soldi per il terremoto. Ma, ecco, una cifra come questa, un miliardo e due per la ricostruzione, è assolutamente impossibile ad oggi, non ce ne sono tracce di questi fondi.

**RANUCCI FUORI CAMPO**

Sono passati due anni dal terremoto. L'industria dei giochi nel frattempo ha fatturato circa 120 miliardi di euro. E nelle casse dello stato ne sono finiti circa 20. Ma dove sono finiti i soldi destinati per legge alle popolazioni colpite dal terremoto? Abbiamo chiesto al Sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti, competente sui giochi, ma dopo averci dato la sua disponibilità e averci chiesto preventivamente le domande ha detto di no. Abbiamo chiesto anche al Ministro Tremonti. Ma neppure lui ci ha risposto. Ma anche gli amministratori de L'Aquila hanno chiesto.

**STEFANIA PEZZOPANE - ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE SOCIALI (AQ)**

E la risposta è stata ad oggi ancora nulla. E' bene che si faccia chiarezza se la deve fare il ministro Tremonti, la devono fare l'Agenzia delle Entrate, la deve fare la Ragioneria generale dello Stato, chiunque sia: faccia chiarezza.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

I concessionari ad oggi hanno pagato in anticipo 850 milioni di euro. Questi soldi dovevano essere destinati alla ricostruzione. Sono forse andati alla Protezione Civile? Per saperlo bisognerebbe vedere la rendicontazione che non risulta essere stata presentata. Su come stanno le cose gli interlocutori, al Ministero delle Finanze, non hanno risposto. Dopo la pubblicità daremo un'occhiata alle società che hanno in mano le grandi concessioni, da Snai, a Sisal e quindi superenalotto.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

In Abruzzo per ora se sono stati utilizzati e da chi gli 850 milioni di euro versati dai concessionari ai Monopoli non si sa. In attesa che venga comunicato, almeno ai destinatari, vediamo quali sono invece i fatturati collaterali, all'industria dei giochi alla quale è stato dato proprio sulla questione Abruzzo un forte impulso, soprattutto attraverso la pubblicità.

### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

La politica, io dico, tutto dipende dalla politica perché le regole vengono fatte da un Parlamento. E' evidente che il Parlamento dipende da questo.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

E... ma io infatti questo intendevo, se si fanno delle regole che in qualche modo sono più indulgenti nei confronti dei grandi concessionari. Cioè, qualche sospetto che ci sia un legame con la politica forte viene. Nulla di illegale, sto parlando...

### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Io devo dire la verità, nella mia attività tante volte ho cercato di far uscire delle leggi e non ci sono mai riuscito, mai una volta mi hanno dato soddisfazione.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Però non mi spiego nel 2006 avete finanziato per 150 mila euro la Margherita; nel 2007, 30 mila euro all'UDC; nel 2008, 60 mila euro al Comitato elettorale per Alemanno Sindaco che durante la sua campagna elettorale aveva parlato, ipotizzato, dell'apertura dei Casinò a Roma; nel 2008, 45 mila euro a Sposetti ex tesoriere dei DS; nel 2009, 45 mila euro a Raffaele Lombardo, forse perché avete il vostro vice Presidente Ginestra che è palermitano, che guarda con una certa indulgenza nella politica siciliana...

### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

'Indulgenza' sarebbe grande dirlo perché tutte queste persone che lei ha citato purtroppo non hanno mai fatto nulla per la nostra società, malgrado gli interventi di relazione...

### **SIGFRIDO RANUCCI**

E allora perché li avete fatti? Siete stati ingenui.

### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Sono interventi... possiamo anche essere chiamati ingenui, ha poca importanza.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

La politica fa le norme, però se viene finanziata...

### **GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Allora..

### **SIGFRIDO RANUCCI**

...da parte dei concessionari, forse gliele fa un pò meglio queste norme o no?

### **GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Parlando dei miei concessionari, nessuno di noi si muove in questo modo, parlando anche di altri concessionari, con cui collaboriamo in un modo molto vicino, molto stretto, non è questo lo spirito. Siamo dei professionisti in questo settore. Io credo che il professionista non ha bisogno di muoversi in un modo ambiguo.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Visto che il dott. Maggi è anche un manager della Sisal, non gli sarà sfuggito per esempio, che già a partire dall'anno del DL Abruzzo, la sua concessionaria ha finanziato con ricchi pacchetti pubblicitari le reti del Presidente del Consiglio. Nel 2009 dà 10 milioni e 445.000 euro a Mediaset, e poco più di un milione alla Rai. Nel 7 milioni e 300 mila euro a Mediaset e solo 184 mila euro alla Rai, un divario sproporzionato rispetto ai limiti sul tetto pubblicitario che fa pensare ad una generosità forse dovuta al fatto che nella Sisal c'è il fondo Clessidra, amministrato dall'ex manager della Fininvest, Claudio Sposito.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Il Senatore Raffaele Lauro lamentava il fatto che grazie ai massicci investimenti in pubblicità, che le grandi concessionarie fanno, tipo Sisal, tipo Lottomatica e via dicendo, viene ammansita la stampa, vengono ammansiti in un certo modo i media, questo le risulta?

**GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

Lei è ammansito nei mie confronti, non credo?

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

No, ma io.

**GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

No no per piacere...

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Noi siamo servizio pubblico.

**GIOVANNI EMILIO MAGGI - PRESIDENTE ACADI ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI GIOCHI**

No no, assolutamente, ma noi investiamo anche su Rai, ma non è quello il problema, no ovviamente queste son leggende metropolitane.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Anche Lottomatica è stata più sensibile nei confronti delle reti del Premier. Nel 2009 ha versato circa 6 milioni e 400 mila euro a Mediaset e solo la metà alla Rai. Nel 2010 ha fatto di più, 6 milioni e 700 mila euro alle reti di Berlusconi e poco più di 2 milioni alla Rai.

Sarà perché in Lottomatica, oltre alla famiglia Drago, c'è anche Mediobanca dove nel CDA siedono Marina Berlusconi e Ennio Doris e una quota ce l'ha direttamente lui: Silvio Berlusconi.

**DONNA**

Non è vero. Davvero? Sto finanziando la politica? No, loro no.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E anche le reti del Premier?

**DONNA**

E no!

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Anche il direttore dei Monopoli, Giorgio Tino e il suo vice Antonio Tagliaferri, hanno finanziato personalmente Gerardo Labellarte, membro della Commissione Finanza e dell'Anagrafe

Tributaria. Logico, poi, che i concessionari si aspettino qualcosa in cambio, magari la cancellazione delle sanzioni dei 98 miliardi chieste dalla Corte dei Conti.

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Allora siccome lo Stato da questo, quest'anno quanto ha fatto 35 miliardi, 33, 35 miliardi, si mette in tasca da questo settore 3 o 4 miliardi di euro, non d'accordo? Si meglio di un calcio delle gengive sono. E cazzo, non rompa i coglioni ai concessionario? Non rompa i coglioni ai concessionari son quelli che ti fanno fare questo fatturato. Mi spiego o no?

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Lo Stato non v'ha rotto le scatole a voi, più che altro è stata la Procura della Corte dei Conti.

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Ma di chi è la Procura della Corte dei Conti? E' dello Stato, è dello Stato, è dello Stato. Il che vuol dire che bastava che lo stato prendesse e rifacesse la norma dicendo, che li era un momento di passaggio, perciò quelle erano tutte cancellate, dopo 30 secondi l'avevan fatte. Ma come mai han paura? Ha paura di voi, no? Perché li fate caca' sotto. Ma scusate ma perché è venuto a rispondere per dire Giulietti o Ferrara a quell'altro? Perché han paura, voi gli dite una cosa che, a livello di comunicazione, vincete voi no? Ma non avete ragione, avete torto.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Non abbiamo proprio questa presunzione. Chi ha ragione o chi ha torto lo stabilirà la magistratura. Certo è che negli ultimi 2 anni, proprio per necessità di fare cassa si è dato molto impulso ai giochi. Solo in pubblicità e solo Sisal che è una delle 10 concessionarie, ha investito sulle reti Mediaset, solo negli ultimi 2 anni, circa 18 milioni di euro, mentre sulle reti Rai poco più di uno. Di chi è la Sisal? Il presidente è il signor Augusto Fantozzi, che potremmo anche affettuosamente ormai chiamare mister bed company, la proprietà è di 2 fondi internazionali e di Clessidra, che è un fondo gestito da ex manager della Fininvest. Sisal vuol dire soprattutto superenalotto e totocalcio. Come entra Clessidra in Sisal lo vediamo.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

I protagonisti sono Pier Domenico Gallo, presidente di Meliorbanca, l'ex direttore dei Monopoli Giorgio Tino, e questo signore inglese sconosciuto ai più. Poi c'è questo convento trasformato in edilizia residenziale, da cui si vede il Colosseo.

La Sisal gestisce e in esclusiva dal '96 il SuperEnalotto da cui proviene gran parte del suo reddito. Nel marzo del 2005 la concessione doveva scadere. Lo storico proprietario, Rodolfo Molo, era logicamente preoccupato e con lui probabilmente lo erano Gianpiero Fiorani e Melior Banca, di Pier Domenico Gallo, che da poco avevano acquistato quote della Sisal. Preoccupazione che dura poco perché il direttore dei Monopoli, Tino, con una firma proroga la concessione del super enalotto per altri 5 anni. Ma c'è un motivo per cui quella proroga poteva non essere concessa. Il presidente della Sisal, Rodolfo Molo, era stato accusato di evasione fiscale e di aver costituito fondi neri in Svizzera proprio con i proventi dei giochi.

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Se sono sentenze o...

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Passate in giudicato...

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Passate in giudicato in Svizzera...

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

No no in Svizzera, è stato condannato in Italia per aver costituito dei fondi neri in Svizzera.

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

E' una diciamo...

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

E' un elemento che avrebbe potuto inficiare il rapporto fiduciario con l'Amministrazione dello Stato, dei Monopoli.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Nei termini in cui viene posta non emergono così evidentemente delle ragioni di opportunità che possano indurre a una revoca o a una decadenza della concessione.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Cioè vorrei sapere se non sono state proprio state prese in considerazione oppure non sono stati giudicati importanti.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Guardi, non mi risulta.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Procedere alla... proroga della concessione.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Non mi risulta che in questo momento siano stati valutati.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Quello che si doveva valutare invece era l'indicazione dell'Antitrust, secondo l'allora presidente Giuseppe Tesauo, la proroga avrebbe violato la normativa sulla concorrenza.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sembra che i Monopoli non abbiano tenuto conto dell'indicazione dell'Authority di Tesauo. A voi non è mai arrivata questa segnalazione?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

No, è possibile che ci sia, per carità, assolutamente sì, però se lei mi parla di...

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Cioè è possibile che ci sia? La segnalazione c'è sicuramente

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì, ma certo. Assolutamente è possibile che ci sia.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Però non ne avete tenuto conto di questo.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

No, credo che, adesso, guardi, vado a memoria... La segnalazione di Tesauo è volta al futuro, cioè da delle indicazioni per...

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Quindi se la ricorda la cosa di Tesauo

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Sì, adesso, facendo mente locale, mi ricordo.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

L'antitrust il 25 gennaio 2005 scrive anche a Berlusconi, e non si rivolge al futuro: denuncia che quella proroga è un privilegio per Sisal. Nessuno risponde. Sarebbe passato tutto sotto silenzio se Mr John Whittaker, amministratore della multinazionale dei giochi, StanleyBet, che avrebbe voluto partecipare alla gara del SuperEnalotto, non avesse presentato un ricorso alla giustizia italiana.

**JOHN WHITTAKER - AMMINISTRATORE DELLA STANLEYBET**

I monopoli hanno permesso che quella concessione continuasse senza una gara. E' per questo che noi abbiamo fatto ricorso.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Nel novembre del 2006 il Consiglio di Stato emette la sentenza.

**MAURIZIO SESTA – EX CONSULENTE SISAL**

E' pesantissima, dice delle cose che ci fai una trasmissione...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Cioè...?

**MAURIZIO SESTA – EX CONSULENTE SISAL**

Cioè quella dice che è inammissibile e impensabile un atto del genere che contrasta sia con la normativa comunitaria che con la normativa domestica. Ma questo non lo dico io, lo dice il Consiglio di Stato.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E quindi quella firma non doveva esserci sotto quel contratto?

**MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

Bisognava fare una gara. Una gara europea, punto e basta.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Per questo il sig Whittaker ha chiesto un risarcimento alla Presidenza del Consiglio da far tremare i polsi.

**JOHN WHITTAKER , AMMINISTRATORE DELLA STANLEYBET**

Ho chiesto 1,5 miliardi di euro.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Lei pensa che il governo italiano protegga i concessionari italiani?

**JOHN WHITTAKER , AMMINISTRATORE DELLA STANLEYBET**

Beh per quello che è avvenuto devo pensare proprio di sì

**SIGFRIDO RANUCCI**

Il Consiglio di Stato dice che quella firma non era legittima, adesso la StanleyBet ha citato per danni la Presidenza del Consiglio, chi paga?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

C'è un contenzioso che naturalmente sarà risolto.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Cioè la paghiamo noi quella... lo pagherà lo Stato

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Non siamo ancora arrivati al momento dell'esito. Non vorrei anticipare un esito che per l'amministrazione non è favorevole, ecco, non sia favorevole...

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

In attesa di sapere se come contribuenti dovremmo pagare questo mega-risarcimento, c'è intanto chi gli affari sulla proroga del SuperEnalotto li ha fatti. MeliorBanca di Gallo e Fi banca di Fiorani vendono le quote della Sisal tre mesi dopo la rinnovo proroga della concessione del SuperEnalotto. E realizzano una plusvalenza di circa 25 milioni, al loro posto subentra il Fondo Clessidra, amministrato dall'ex manager della Fininvest Claudio Sposito.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi è stato un bel vantaggio per Clessidra entrare in Sisal con... una proroga già in pancia diciamo.

### **MAURIZIO SESTA – EX CONSULENTE SISAL**

È come entrare in una abitazione con un contratto rinnovato al vecchio prezzo per altri nove anni, è un vantaggio, che non doverlo ridiscutere con il proprietario magari mentre i prezzi si sono alzati, e beh... il vantaggio c'è. È probabile poi che questa fosse anche una delle ragioni che dal punto di vista finanziario è più che apprezzabile, ovviamente.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

'Apprezzabile' al punto che, dopo pochi mesi, avviene il terzo passaggio di mano. I fondi internazionali Permira e Apax rilevano per circa 900 milioni la maggioranza della Sisal. Una valutazione da capogiro. Il doppio di quanto pagato da Clessidra pochi mesi prima. E il passaggio di mano avviene pochi giorni prima dell'annullamento della proroga del SuperEnalotto da parte del Consiglio di Stato. Ma perché comprare un'azienda che rischia di essere privata della sua concessione più importante.

### **MAURIZIO SESTA – EX CONSULENTE SISAL**

Perché? Ci vuole la palla di cristallo per saperlo? E' una cosa strana. E' una cosa strana perché torniamo al discorso della casa. Lei deve acquistare un'abitazione da me, però io ho una causa pendente che non si sa bene se il proprietario sono io o in tutto o in parte è un altro, lei aspetta che si discuta poi se la casa è mia la compra se, invece, io ne ho solo la metà, magari paga la metà ecco se la vuol comprare. E' una cosa strana.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E, invece, è stata venduta ed è stata anche pagata bene.

### **MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

E' stata pagata bene, sì è stata pagata bene.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Perché Apax e Permira paghino una cifra così esorbitante al fondo gestito dal manager della Fininvest non è chiaro. Come la vicenda di questo convento trasformato in edilizia residenziale... Nell'ottobre del 2003, MeliorBanca, da poco in Sisal, finanzia l'acquisto di questo stabile al centro di Roma da parte della Tre Emme immobiliare di Fabio Calì, un imprenditore noto alle cronache per la vicenda della scalata alla BNL.

### **FABIO CALÌ**

Accade che il dottor Domenico Gallo che era presidente di MeliorBanca...

### **SIGFRIDO RANUCCI**

Che la stava finanziando....

### **FABIO CALÌ**

...che mi ha finanziato quell'operazione dell'istituto di credito, mi contatta e mi chiede di incontrare il dottor Giorgio Tino.

### **SIGFRIDO RANUCCI**

E che cosa le chiede Gallo?

### **FABIO CALÌ**

Mi chiede di fare un prezzo di cortesia perché questo suo caro amico aveva bisogno di acquistare degli immobili.

### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Tino secondo la ricostruzione di Calì visiona e sceglie due appartamenti di circa 60 metri quadrati l'uno, più due box. Valutati complessivamente circa un milione e ottocentomila mila euro. Calì glieli propone entrambi a un prezzo di favore di 400.000, tutto compreso.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Il dottor Tino le lascia una caparra?

**FABIO CALI'**

Mi lascia una caparra di 50 mila euro.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Il presidente di Melior Banca, il dottor Gallo, le spiegò i motivi per cui lei doveva fare un prezzo di favore...

**FABIO CALI'**

No, mi disse solamente: "vedrai, ci servirà poi in qualcos'altro". Lei capisce bene, se la banca che ti finanzia ti chiede, il presidente dell'istituto di credito, di essere abbastanza disponibile come fai a non esserlo in quel momento?

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Gallo dice di non aver mai chiesto di fare un prezzo di favore, Tino dice che non era un prezzo di favore perché quegli immobili erano fuori mercato. Comunque l'appartamento alla fine non viene acquistato perché sulla vicenda si apre un procedimento giudiziario che poi finisce archiviato. Quindi tutto regolare. E allora perché vi abbiamo raccontato questa vicenda, perché in mezzo c'è la proroga della concessione del superenalotto che Tino concede a Molo-Meliorbanca Fiorani. Durante il periodo di proroga la Sisal con in pancia il superenalotto viene venduta al fondo Clessidra, il quale la rivende a sua volta al doppio a due fondi internazionali pochi giorni prima che il Consiglio di Stato decidesse che quella proroga era illegittima. Sono stati bravi! Sta di fatto che la vita e la morte di una concessionaria dipende da come gestisci la concessione. E dal superenalotto passiamo a Snai.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Snai significa 6000 concessioni per scommesse sportive in tutta Italia, giochi online, sale bingo, slotmachine, 5052 videolotteries. Oltre a Teleippica possiede anche le quote degli ippodromi di Capannelle e Pisa. E, soprattutto, i terreni di San Siro, da 40 anni oggetto del desiderio della speculazione immobiliare milanese. Guidate dalle potenti famiglie di Maurizio Ughi e Francesco Ginestra, nel 2006, hanno dato il via ad una operazione molto discussa. I soci Snai decidono di vendere le proprie concessioni a se stessi e riaffittarsele.

**MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

Beh i soci Snai persone fisiche vendono al soggetto giuridico Snai spa, quotato alla borsa di Milano.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Cioè hanno venduto delle concessioni ...

**MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

E' giusto vendono a loro stessi, però diciamo che avevano quando han venduto una giacca nera, quando han comprato avevano una giacca rossa.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

L'acquisto è stato un buon acquisto, non è stato un cattivo acquisto.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sicuramente per chi ha venduto e per i concessionari è stato buono, perché se li dovessi sintetizzare...

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Io sono chi ha comprato non sono chi ha venduto, io sto parlando di chi ha comprato.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Perché lei non ha venduto le concessioni sue?

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Io, magari il mio nucleo familiare ha anche venduto, ma io sto parlando di concessioni che ho acquistato e sto parlando da amministratore di Snai spa.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

La famiglia Ughi, da concessionario, ha venduto a Ughi amministratore ben 44 concessioni e ha messo in tasca 48 milioni di euro. Di più ha fatto il suo vice Francesco Ginestra, dalle 79 concessioni, la sua famiglia ha messo in tasca complessivamente oltre 58 milioni e così hanno fatto un po' tutti gli altri componenti del consiglio di amministrazione.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Di questa operazione chi ne ha beneficiato?

**MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

Io direi il proprietario dell'agenzia che l'ha venduta.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Quindi loro stessi.

**MAURIZIO SESTA - EX CONSULENTE SISAL**

Sì sì, prendevano del denaro, del denaro fresco che veniva poi addebitato alla compagnia.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Voi avete accollato il debito alla società sostanzialmente.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

La società ha comprato, con debito ha comprato queste... queste aziende, ma come succede in tutte le società.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E poi le avete ridate in gestione a chi le aveva vendute però.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Le abbiamo date in gestione a chi era capace di gestirle.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Per finanziare l'acquisto del 400 concessioni, la società SNAI si indebita per 360 milioni.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Siamo nel 2011 sono passati 5 anni e nei 5 anni quelle aziende hanno mantenuto il valore, anzi lo hanno accresciuto.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Però il debito di Snai è stato formato da questa...

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Ma è una domanda senza senso, priva di senso...

**SIGFRIDO RANUCCI**

... il pareggio in 5 anni.

**MAURIZIO UGHI - SNAI**

Priva di senso, priva di senso, ma vede, il pareggio in 5 anni se non ci fosse stata la legge Bersani e se non ci fosse stata la crescita continua, la società avrebbe straguardato.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Per finanziare l'acquisto delle concessioni la Snai chiede due prestiti a Unicredit, uno di 96,5 milioni da restituire con un tasso di 5,45%, l'altro di 170 milioni a 7,85%, poi chiede un terzo prestito di 43 milioni e mezzo alla lussemburghese Solar, al tasso esorbitante del 17%, ma chi c'è dietro alla Solar? Per il 30% la stessa Snai, e per il 70% la FCCD, una società dell'americana Fortress, una finanziaria suggerita Snai da Unicredit.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

L'anomalia è però che questa società che viene costituita in Lussemburgo è formata al 30% anche da voi.

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Sì, perché se non si formava al 30% non poteva fare finanziamento.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Però non mi è chiara me questa operazione. Un'operazione di finanza creativa.

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

No no, scusi, non c'è bisogno che vada avanti con la domanda, non è finanza creativa, è finanza subita.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Infatti Snai ha pagato alla Lussemburghese Solar 6 milioni l'anno d'interessi. E visto che nella Solar però ci sono anche loro al 30% hanno forse partecipato ai dividendi?

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

La SPA non partecipava ai dividendi, mi spiego o no? La Solar fu fatta perché se no loro prendevano dei tassi di usura, mi spiego o no?

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Ma chi ne ha beneficiato? Unicredit e tutti quanti o solo la Fortress?

#### **MAURIZIO UGHI - SNAI**

Quei 5 o 6 milioni l'anno che prendeva, andava direttamente a Fortress, o a chi aveva deciso di darlo a Fortress.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

La Snai è una società quotata in borsa e nel 2006, alla vigilia delle liberalizzazioni annunciate da Bersani i soci e titolari di punti scommesse devono aver pensato "se adesso danno nuove concessioni le nostre perdono valore" e allora decidono di venderle alla Snai, che le paga, e poi glielie riaffitta. Per fare questa operazione Snai si indebita, anche con una finanziaria Lussemburghese, dove dentro c'è sempre Snai, e a cui paga un tasso del 17%. Finanza subita dicono, ma da chi? Ci sarà il suo perché, anche se a noi sfugge. Sta di fatto che adesso Snai per ripianare i debiti ha ceduto, ha venduto la maggioranza al gruppo Bonomi, oggi con la nuova legge di stabilità, le concessionarie, che a tutti gli effetti indossano la maglietta dello Stato, devono essere aziende sane, e trasparenti. E i nomi e i cognomi dei proprietari chiari e non mascherati.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Ma voi sapete con esattezza di chi sono le proprietà? Cioè sapete i nomi e i cognomi di chi sono? anche di quelle che sono a Malta, di chi sono in Lussemburgo, di chi è alle Antille Olandesi?

#### **SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Guardi la legge prevede che...

**SIGFRIDO RANUCCI**

No, ma io l'ho capito quello che prevede la legge, ma voi lo sapete?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Noi sappiamo i nomi dei responsabili...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Dei proprietari

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Bisogna vedere fin dove arriva la catena di partecipazione

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi se è un paese che diciamo tra virgolette è un paradiso fiscale o che non è particolarmente trasparente per voi come per la magistratura diventa difficile capire di chi è esattamente la proprietà.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

E' evidente che l'amministrazione dei monopoli di stato non è una forza di polizia.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi non potete indagare sostanzialmente.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Però mettiamo a disposizione le informazioni.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Il Ministro delle Finanze proprio su indicazione dei monopoli ha previsto nella legge di stabilità che le concessionarie devono dichiarare chi sono gli effettivi proprietari delle società.

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Viene richiesta di indicare la partecipazione diretta o indiretta da parte di soggetti che posseggono una percentuale superiore al 2% di capitale.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Io mi chiedo dopo sette anni lo fa? Dopo sette anni ha voglia di sapere chi sono i proprietari dei concessionari?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Il legislatore si muove in base a quelli che sono i fenomeni e in base a quelle che sono le indicazioni che provengono dal Parlamento naturalmente.

**RAFFAELE LAURO – COMMISSIONE ANTIMAFIA – COMITATO ANTIRICICLAGGIO**

Credo che la politica sia per una parte ignorante, per una parte indifferente e per un'altra parte forse, c'è da indagare, collusa con degli interessi.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Cioè ha degli interessi direttamente, lei pensa?

**RAFFAELE LAURO – COMMISSIONE ANTIMAFIA – COMITATO ANTIRICICLAGGIO**

Tutto si chiarirà quando potremmo arrivare con una commissione parlamentare d'inchiesta sul gioco d'azzardo legale e illegale a vedere chi è il vero percettore degli utili delle società che hanno sede all'estero.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma voi sapete chi sono adesso per esempio i proprietari reali di HBG?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Beh, lo sappiamo certo.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Chi è?

**SALVATORE LAMPONE – DIRIGENTE MONOPOLI DI STATO**

Adesso sinceramente...sta nelle carte adesso lei mi chiede questa cosa così di Hbg..in questo momento non so in quale settore operi esattamente.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Ma dalle carte dei monopoli riusciamo solo a capire che l'amministratore di HBG è Antonio Porsia, non chi è il proprietario e allora lo facciamo vedere ad un esperto commercialista consulente per le procure.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Lei sostanzialmente ha capito di chi è l'HBG?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

No, ma non lo saprà mai nessuno di chi è l'HBG. Certo che se arriva un pm che perquisisce Pippo, Pluto, Paperino, Porsia, quegli altri eccetera, trova degli elementi che lo possono portare a ricondurre...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Però dalla struttura...

**GIANGAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

Però così com'è stato strutturato è fatto in modo per non far sapere chi è.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

L'amministratore unico della capogruppo di HBG è Antonio Porsia , viene considerato il mago delle sale bingo soprattutto quelle del centro sud. Ex assistente di Francesco D'Onofrio, è passato poi nella segreteria di Tiziano Treu, ministro del lavoro della lista Dini. Si vanta di avere ottimi rapporti con Donato Bruno e Antonio Dalì del Pdl e con il presidente della commissione finanze della camera Gianfranco Conte. Lo incontriamo a Rimini durante la fiera annuale delle concessionarie dei giochi dove ha uno degli stand più imponenti.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sigfrido Ranucci RaiTre. Posso farle qualche domanda sul mondo delle concessionarie?

**ANTONIO PORSIA**

Sto scappando, sto andando al convegno sull'online.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma le posso fare qualche domanda?

**ANTONIO PORSIA**

Dopo dopo. Più tardi se vuole

**SIGFRIDO RANUCCI**

La trovo là?

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

L'intervista non riusciamo più a realizzarla e così non riusciamo a capire chi realmente sta dietro a questa HBG di cui Porsia possiede solo l'1%, il resto è nelle mani della Karal che ha la sede in Lussemburgo, soci nelle isole Vergini e tra i fondatori ci sono anche Luigino Bellusci ex vice presidente di Confindustria con loro c'è Santoiem dell'Ubibanc specializzato nei trust e nei

rientro di capitali esteri. Siccome ci sembrano tutti italiani ci chiediamo: "perché le società sono finite all'estero?"

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Dalle carte risulta anche che nel 2008 la struttura viene riportata in Italia.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

L'evoluzione vera della normativa, dell'operatività anti anti riciclaggio qual è?

**SIGFRIDO RANUCCI**

E' quella di affidarla ad un fiduciario.

**GIANGAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

E' quella di affidarla ad un fiduciario.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Ed è quello che fa HBG che finisce nella TIKAL che a sua volta è della Yhank Capital, le cui quote sono in mano ad una fiduciaria la Stube e la Stube di chi è? Al 99% di Prima Stella una società che però ha la sede in questa palazzina di Torino e di cui non è possibile sapere il nome del proprietario perché non è registrato.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma il fatto che Prima Stella non sia registrata nei registri pubblici, perché?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

Perché non si vuol far sapere di chi è.

**SIGFRIDO RANUCCI**

E' una cosa regolare questa?

**GIANGAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

No, non è regolare però siccome la sanzione è una sanzione amministrativa di qualche centinaia di euro se uno non li scrive, non li scrive.

**SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

E invece Stube vuol dire Anemone e Balducci.

**GIAN GAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

Cosa si può evincere leggendo i bilanci del gruppo Tikal Hbg c'è da ridere. il capitale è sui 100 mila euro. Il resto del capitale è l'aumento del capitale derivante dal conferimento dei rami d'azienda della vecchie società per i quali è stato determinato un avviamento a sua volta derivante dal fatto che hanno le concessioni dello stato. Quindi il valore dell'aumento del capitale sono le concessioni dello stato, ma nessuno c'ha messo i soldi. Non hanno debiti bancari, sono pieni di liquidità, sono sempre in perdita.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Come mai?

**GIAN GAETANO BELLAVIA – CONSULENTE COMMERCIALISTA PROCURA DI MILANO**

Hanno tanti costi. Se lei ha visto il consolidato, il consolidato ha 430 milioni di euro di ricavi e 440 milioni di euro di costi. Cioè ma come si fa a perdere sui giochi scusi! Chi ha mai perso sui giochi! Gli americani perdono sui giochi? Al Capone perdeva sui giochi? Nessuno ha mai perso sui giochi, per definizione è un business ricchissimo. Questi perdono.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Nell'ultimo bilancio consolidato di Hbg ci sono 4 milioni e 3 di spese e consulenze legali. A margine si legge, scrivono, che secondo il parere dei loro consulenti le sanzioni (quelle relative alle oltre 100.000 macchinette scollegate per più di 2 anni e che riguardano tutte le

concessionarie) non risulterebbero direttamente imputabili ai soci o alla società nella sua composizione attuale. Certo che cambiando continuamente assetto è un po' complicato. A noi scrivono che per ragioni di privacy i reali proprietari, secondo il codice civile, possono essere rivelati solo agli organi di polizia, guardia di finanza, enti istituzionali. Però nemmeno i Monopoli lo sanno. Quindi io Stato non so chi sei, ma ti consento, come mio esattore di rateizzare quello che mi devi dalla raccolta giochi degli anni 2004-2005-2006, ovvero 74 milioni e 800 mila euro, inoltre, siccome cambi continuamente pelle, in caso di condanna non è detto che mi devi pagare le sanzioni. Forse andranno in cavalleria. Tutto questo, dovrebbe finire entro il 30 giugno di quest'anno in base alla nuova legge sulla trasparenza e stabilità. Vedremo se si adegueranno. Torniamo dopo la pubblicità.

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Parliamo di Monopoli allora negli ultimi anni hanno ispirato una politica di trasparenza attorno al mondo dei giochi, per sottrarlo alla criminalità e chiesto che i nomi dei titolari delle concessioni fossero noti e la certificazione antimafia e di onorabilità fosse estesa a tutta la filiera. Ne guadagna lo Stato perché incassa di più, e chi ha la passione del gioco magari è meno circondato da strozzini e non rischia più di essere continuamente imbrogliato da macchinette truccate. Vediamo.

#### **SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO**

Quando comprate un gratta e vinci con la speranza di diventare milionari e di cambiare la vostra vita guardate con molta attenzione il biglietto perché è possibile che qualcun'altro abbia già grattato e vinto al posto vostro. E' successo ad Agropoli dove da tempo si era sparsa la voce che era impossibile vincere con i tagliandi comprati presso una tabaccheria del centro. La voce arriva anche alla guardia di Finanza.

#### **SALVATORE PERROTTA - COMANDANTE GDF AGROPOLI**

Questo è il biglietto acquistato. Abbiamo trovato sul biglietto un evidente segno di un pennarello. Ciò ci ha fatto supporre che il rivenditore avesse trovato un metodo per scoprire se il biglietto fosse vincente o meno e una volta appurato che non fosse vincente...

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Lo rimetteva in vendita.

#### **SALVATORE PERROTTA - COMANDANTE GDF AGROPOLI**

E quelli buoni se li teneva per sé.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Quanti ne avete trovati di vincenti.

#### **SALVATORE PERROTTA - COMANDANTE GDF AGROPOLI**

Circa 288 solo nella giornata dell'intervento per un ammontare di circa 2000 euro di vincita.

#### **SIGFRIDO RANUCCI - FUORI CAMPO**

Un sistema geniale quanto banale, l' esercente con un taglierino scopriva un codice con una lente guardava i numeri e li digitava sul suo lettore ottico, in caso di perdita ricopriva abilmente con la vernice il taglio, impossibile vedere la contraffazione se non ponendo il biglietto in controluce.

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

Ma voi avete avvisato Lottomatica....

#### **SALVATORE PERROTTA - COMANDANTE GDF AGROPOLI**

Sì noi abbiamo fatto una comunicazione alla Lottomatica, per quanto riguarda...

#### **SIGFRIDO RANUCCI**

E ha preso provvedimenti che voi sappiate?

#### **SALVATORE PERROTTA - COMANDANTE GDF AGROPOLI**

Attualmente no.

**SIGFRIDO RANUCCI**

E' vero che lei aveva un modo per verificare come si vinceva?

**TABACCAIO**

E magari.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Non è vero?

**TABACCAIO**

Magari

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma me lo dice se...

**TABACCAIO**

Ma lei chi è che le devo dire queste cose?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sono Ranucci della Rai...

**TABACCAIO**

Ma che m'interessa a me... gentilmente si accomodi fuori gentilmente...

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma perché si arrabbia, scusi eh?

**TABACCAIO**

Ma perché viene a fare questo domande, n'aggie capit?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Perché abbiamo visto queste cose della guardia di Finanza con i segnetti sgraffiati...

**TABACCAIO**

Ma non m'interessa a me, non m'interessa.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma le vincite lei quando le ha fatte, posso chiederle questo?

**TABACCAIO**

Non può chiedermi niente, non può chiedermi assolutamente nulla.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Le ha appese scusi, la data?

**TABACCAIO**

E allora la data è là.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Però non vedo... Dal Maggio / Giugno 2010 fino al Gennaio 2011?

**TABACCAIO**

Sì sì.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Ora i monopoli gli hanno sospeso la concessione ma è la dimostrazione che bisogna stare molto attenti quando si scelgono i propri rivenditori. In questo caso si è trattato di una piccola truffa, ma può accadere qualcosa di molto più grave. Nel Gennaio scorso la polizia entra in questo villino, che si trova in una delle strade più esclusive del Vomero, bussava e si trova di fronte una delle gemelline De Vivo, Eleonora, coinvolta nel Ruby gate. E' una delle beneficiarie di un appartamento nel noto condominio dell'Olgettina. Eleonora al Vomero ci abita da anni perché è la compagna dell'ex consigliere comunale di Forza Italia più votato a Napoli, Massimo Grasso.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Dott. Grasso?

**GRASSO**

Ma chi è?

Sono Ranucci della Rai.

**GRASSO**

Della Rai?

**SIGFRIDO RANUCCI**

Sì dottore.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Noi stiamo seguendo la vicenda del procedimento penale, volevamo scambiare quattro chiacchiere.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Massimo Grasso è accusato di riciclaggio e di essersi intestato parte dei beni del fratello Renato, finito in carcere perché accusato di aver stretto un patto di affari con la camorra. Renato Grasso, grazie ai giochi, aveva costituito un impero capace di fatturare 300 milioni l'anno. In poco tempo ha messo le mani sui casinò, i bingo e sulle sale gioco di tutta Italia.

**UOMO NAPOLETANO**

Questa è la wozzup, sì questa è una società in pratica che fa servizi di assistenza, dal trasporto allo scassetamento, alla manutenzione.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma quante ce ne sono qua dentro?

**UOMO NAPOLETANO**

Calcola che ogni fila sono circa trenta macchine, parliamo di quasi mille macchine. La maggior parte di queste qua parte domattina.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Secondo la Guardia di Finanza una parte delle slot di Grasso sfornavano milioni di euro in nero perché montavano doppie schede elettroniche per truffare i monopoli; in un'informativa si legge che solo cinque slot in quattro mesi avevano incassato circa 290.000 euro, mentre allo Stato erano stati dichiarati meno di venticinquemila. Oggi l'azienda è in amministrazione giudiziaria ma continua a lavorare.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quanti punti vendita avete?

**UOMO**

Punti vendita circa duemila.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Duemila punti vendita. In tutta Italia?

**UOMO**

In tutta Italia.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Il grande salto Grasso l'aveva compiuto quando Sisal e Lottomatica nel 2004 gli affidano in esclusiva la distribuzione delle slot e gli forniscono l'elenco delle loro ricevitorie. I clienti dei Grasso passano da 200 a più di 2600 in tutta Italia. Lottomatica lavora con le società Kingslot e Wozzup dove Renato Grasso risulta amministratore e socio. Per lavorare con la concessionaria dello stato Grasso non ha bisogno neanche di un prestanome, strano perché era già stato condannato negli anni '90 due volte per estorsione e per associazione camorristica aveva usato la forza dei clan per imporre i suoi giochi. Possibile che Lottomatica stringa un accordo così importante con un imprenditore noto per essere legato alla camorra?

**AVVOCATO**

Presidente chiedo scusa, sono l'avvocato della difesa di Renato Grasso, volevo che il collegio autorizzasse Renato a stare in aula col fratello Francesco.

**PRESIDENTE**

Ma dove sta? dov'è questo Renato?

**AVVOCATO**

Qua. E' isolato, lì nella...

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Grasso avrebbe avuto di fatto come soci i Casalesi, e tutti i più importanti clan, anche quelli rivali tra loro, grazie al controllo del territorio garantivano con la forza dell'intimidazione, che bar e sale gioco installassero le sue macchinette, in cambio si spartivano gli utili al 50 per cento.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Mi può dire solamente se secondo voi ci sono stati dei contatti con la camorra o no. E' vero o no secondo lei?

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Grasso si è difeso dicendo che è stato costretto a pagare per la sua sopravvivenza ma anche per quella dell'azienda. Ecco cos'è successo dopo il suo arresto in alcuni bar di Pozzuoli, dove c'erano le sue slot.

**RAGAZZO**

Vennero due di loro e mi puntarono la pistola qui vicino al collo, e se ne andarono dicendo che a Pozzuoli la comandavano loro e dicendo che dobbiamo spegnere le macchinette.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Queste qua?

**RAGAZZO**

Questa qua.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma prima che arrestassero Renato Grasso è mai successo qualcosa?

**RAGAZZO**

No, non è mai successo niente.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Ma i Grasso avevano anche la Betting2000, società leader nel campo delle scommesse, aveva ottenuto le concessioni dai monopoli dopo che la Prefettura di Napoli aveva rilasciato regolare interdittiva antimafia. I Grasso erano entrati nel business comprando dalla società SGAI questo punto scommesse di Marcianise.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Ma lei ha capito che cosa faceva la Sgai? Cioè dalle carte che cosa emerge?

**ALDO BURZO – CUSTODE GIUDIZIARIO**

La Sgai ha acquisito nel corso degli anni un numero rilevante di concessioni direttamente dal monopolio...

**SIGFRIDO RANUCCI**

E poi?

**ALDO BURZO – CUSTODE GIUDIZIARIO**

Successivamente ha fatto delle importanti operazioni di cessione.

**SIGFRIDO RANUCCI**

Quindi realizzando delle importanti plusvalenze.

**ALDO BURZO – CUSTODE GIUDIZIARIO**

E' immaginabile che le plusvalenze fossero rilevanti.

**SIGFRIDO RANUCCI – FUORI CAMPO**

Un rapporto stretto tra i Grasso e la SGAI al punto da diventare soci nel 2007. Ma chi c'è nella Sgai? C'è Pellegrino Mastella, figlio di Clemente, e poi ci sono gli zii materni, Italiceo e Carlo Lonardo, fratelli di Sandra Lonardo, moglie dell'ex ministro della Giustizia.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Il figlio dell'ex ministro dopo la vicenda giudiziaria ha venduto le sue quote e la Sgai oggi è in liquidazione. Che cosa era successo: che Lottomatica aveva messo nelle mani di un signore condannato per associazione mafiosa le sue ricevitorie e questo signore tutte le concessioni le aveva ottenute con regolare interdittiva antimafia. Questo per dire che il certificato da solo non basta, senza il reale controllo del territorio non vai da nessuna parte. Ed è bene ricordare che questa industria oggi è al secondo posto come causa di indebitamento e usura. Per questo il controllo del territorio è molto importante. E poi, senza moralismi, quando succede che gli abitanti di un quartiere non vogliono che il loro cinema si trasformi in sala giochi, ma rimanga cinema, come il caso del San Lorenzo di Roma, lasciamolo cinema.